

Il Giardino Botanico del "COCCOLO IN SU"

di Antonello Marchese

L'"Orto dei Semplici" presso l'Eremo di Santa Caterina ha terminato da non molto la sua prima estate di apertura al pubblico.

Inaugurato il 1 giugno 1997 ha concluso la sua attività stagionale domenica 5 ottobre con una visita di alcuni giornalisti di importanti testate nazionali, accompagnati al santuario riese dal Consorzio Elba Promotion.

È stata una stagione che ha visto un notevole sviluppo

dell'Orto. Gli addetti ai lavori hanno continuato ad arricchire la collezione di piante officinali appartenenti alla cultura e medicina locale, la serie di piante spontanee ed endemiche dell'Isola, e la varietà di piante da giardino appartenenti alla antica tradizione dei giardini elbani.

Molto è cambiato da quando, nel dicem-

bre 1966 un gruppo di volontari, tra i quali Paolo e Carlo Alberto Paoli di Rio nell'Elba e il prof. Fabio Garbari dell'Università di Pisa, si

riunì presso l'eremo per raccogliere le prime piante e trapiantarle nelle vasche all'interno della bella struttura disegnata dagli architetti Gabetti, Isola e Drocco di Torino.

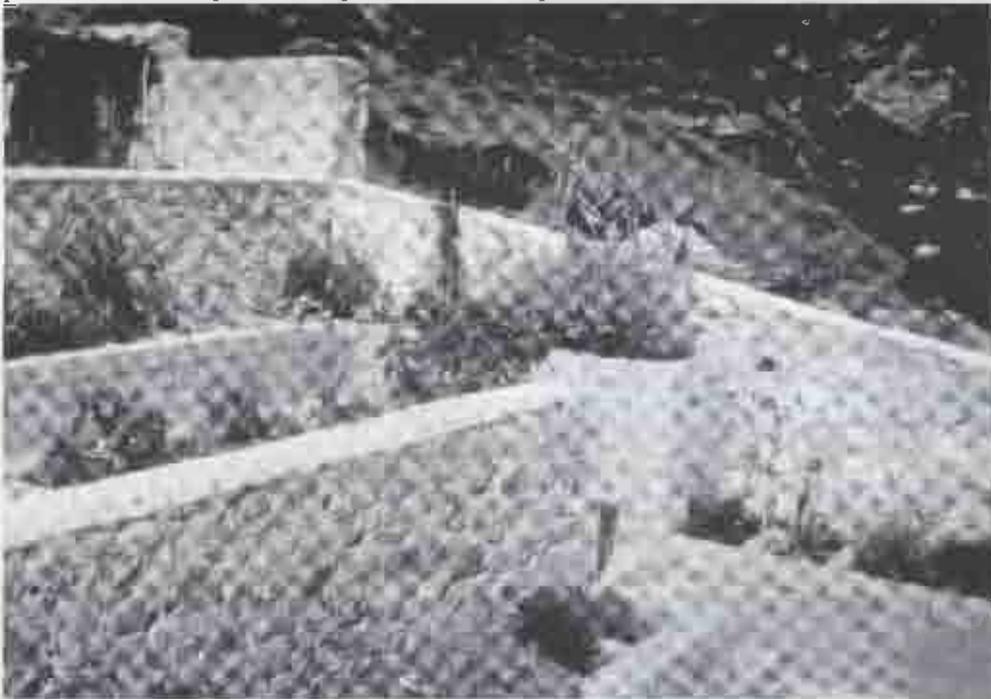
Di lì a poco furono inseriti gli antichi vitigni elbani: l'aleatico, l'ansonica, il biancone, il

sangiovese, il procanico, il moscato e l'alicante prelevati da vecchi ceppi esistenti presso l'azienda Agricola La Chiusa a Magazzini.

L'attività di ricerca e piantumazione delle essenze officinali si fecero febbrili nella primavera successiva. Hans Berger lo scrittore e fotografo tedesco, animatore del Progetto Santa Caterina e ideatore dell'Orto fu coadiuvato nel reperimento delle talee da trapiantare dalle dottoresse Luisa Perno di Livorno e Giusi Sangalli di Portoferraio e altri appassionati di botanica e giardinaggio che setacciarono l'isola in lungo e in largo. Verso la fine di giugno si contavano già nella collezione alcune centinaia di specie.

La vita dell'Orto durante l'estate è stata seguita da centinaia di visitatori, alcuni dei quali sono ritornati più volte per seguire i progressi delle piante. Molti turisti contenti dell'iniziativa che si sono ripromessi di tornare la stagione successiva per poter osservare le fioriture e la crescita delle piantine che hanno cominciato a vivere praticamente sotto i loro occhi.

L'"Orto dei Semplici" è nato per volontà di Hans Berger, che dalla fine degli anni '70 frequenta l'eremo riese. Berger si è avvalso delle attente indicazioni dei professori Fabio Garbari e Gabriella Corsi che hanno seguito la struttura sin dalla fase di progettazione. Il terre-



Piante messe a dimora

NOTIZIE DELL'ULTIM'ORA

IL PROFESSORE PIERO PIETRI NUOVO DIRETTORE SCIENTIFICO DELLA CLINICA GALEAZZI DI MILANO

Il nostro concittadino Prof. Piero PIETRI è stato chiamato a fare parte del nuovo Consiglio di Amministrazione della Clinica Galeazzi di Milano, ottenendo altresì la nomina a Direttore scientifico della stessa. La prestigiosa nomina segue le dimissioni della Presidenza dell'Istituto da parte del proprietario dott. Antonio Ligresti, dopo il gravissimo incidente verificatosi in seguito all'incendio di una delle camere iperbariche in funzione nella Clinica



IL GIARDINO BOTANICO DEL "COCCOLO IN SU"

no di circa un ettaro, che ospita il giardino botanico fu donato all'Associazione degli amici dell'Eremo di Santa Caterina da Rosa Brero Fedi e Giovanni Fedi. Ai Fedi è attualmente dedicato un terrazzino che ospita il prato naturale, uno spazio erboso che tagliato una volta all'anno, dà spazio a tutte le fioriture delle essenze erbacee spontanee.

Molti, anche al di fuori dell'isola, sono a conoscenza del progetto e seguono ciò che sta avvenendo presso l'eremo. La stessa Società Botanica Italiana, già nel maggio 1994 indicava quelli che dovevano essere gli obiettivi di un Orto dei Semplici all'Elba: la tutela della diver-

sità floristica dell'Arcipelago Toscano, ricco di ben 1568 specie vascolari spontanee e naturalizzate, di cui ben 1209 solo all'Elba, tra le quali preziosi endemismi; il recupero e la valorizzazione delle "cultivar" dei fruttiferi, dei vitigni e di altre entità agronomiche, peculiari dell'economia insulare, assai diffuse in passato ma attualmente in reale pericolo di estinzione; la salvaguardia del vasto patrimonio culturale rappresentato dalle tradizioni popolari legate all'uso di molti materiali vegetali.

La struttura, gestita e aperta al pubblico dalla Cooperativa Sociale Longone, riaprirà ai visitatori in primavera. □

Francesco Domenico GUERRAZZI prigioniero alla "Stella" e al "Falcone" di Marcello Camici



Guerrazzi in carcere a Forte Falcone

Aggregato alla Giovine Italia di Mazzini, il Guerrazzi fu due volte prigioniero in Portoferraio. Nel 1833 caduto in sospetto di aver favorito l'impresa dei Savoia preparata dal Mazzini, sbarcò in catene a Portoferraio. Non aveva commesso alcuna colpa, solo un sospetto senza prove.

Fu chiuso al Forte Stella insieme a Carlo Bini. Guerrazzi, che aveva allora 29 anni, trova la stanza dove era rinchiuso, sozza, infestata da

miriadi di insetti con dentro topi grossi come gatti e scorpioni. Non si arrende nell'animo né si dà per vinto. La vicina biblioteca napoleonica serve per distrarlo, per "irrigidirlo contro l'incessante sventura". Vi rimase chiuso per sei mesi quando lo stato granducale lo liberò per non aver commesso nulla "ma ogni stato ha il suo diritto di conservarsi": parole testuali della sentenza di proscioglimento. Questa la giustificazione e queste le scuse. ➔